

CAVÀR L'ACQUA O EL VIN, *Attignere*, Cavar l'acqua dal pozzo o il vino dalla botte.

CAVÀR LE PENE MAESTRE, V. *PENA*.

CAVÀR LE VISSERE A QUALCUN, *Cavare il cuore ad alcuno*; Danneggiarlo a dismisura.

CAVÀR QUALCOSSA PER FORZA A UNO, *Cavar di sotto alcuna cosa a uno*; *Cavare o Levare di bocca altrui alcuna cosa colle tanaglie*.

CAVÀR SANGUE, *Salassare o Flebotomare*; *Cacciare o Cavar sangue* — *Cuvarsi sangue o Farsi cavar sangue*.

CAVÀR SANGUE DA UN MURO, *Trar o Cavar sangue da una rapa* — CAVÀR SANGUE DA LE BOTE, *Stremar le botti*, *Trar del vino*.

CAVARSE DAI FRESCHI O DAL FANGO, V. *FRESCO*.

CAVARSE DA LA MISERIA, *Sbozzacchire*; *Uscir del tiscume*.

CAVARSE I OCHI, V. *MAGNARSE I OCHI IN MAGNÀR*.

CAVÀRSELA, *Satollarsi*; *Soddisfarsi*, Prender piena soddisfazione di che che sia. *Smattanarsi*, Prender qualche riezazione per cavarli la mattana — *Sfamarsi*; *Satollarsi*, valgono Cavarli la fame. V. *DESFAMARSE* — CAVÀRSELA A UFE, *Sfamarsi a scrocchio o a scrocco o a ufo*, vale Cavarli la fame a spalle altrui, che anche dicesi *Ugnersi il grifo alle spese altrui* — CAVÀRSELA A SPASSO, *Spassamentarsi a tutta sua voglia*. V. *SEBAZZARSE*.

CAVARSE LA CAVEZZA, *Rompere*, *Strappare la cavezza*; *Hompere la scopa*; *Saltar la granata*, diciamo di Chi, perduto ogni rispetto dell'onestà, comincia a fare scelleratezze.

CAVARSELA DE CASTRADINA, Voce di gergo e vale *Divertirsi*; *Sollazzarsi*.

CAVARSE LA PAVANA, V. *PAVANA*.

CAVARSE ZO O ZOSO, *Spogliarsi*, *Trarsi di dosso i vestimenti*; *Cavarli i vestimenti*. Piuttosto però vale *Deporre il mantello o simile*.

CAVAR VIA DA LA TESTA A QUALCUN UNA COSSA, *Cavar di capo o del capo una cosa a uno*, vale *Persuaderlo in contrario*, *torgliene l'opinione*, *il pensiero* — *PODÈ CAVARVELA O CAVARVELA VIA*, *Potete sputar la voglia* — *NISSUN ME LA CAVA DA LA TESTA*, *Nessuno me la trarrebbe del capo*, cioè *Mi persuaderebbe al contrario*.

CAVÀR UN CHIODO, *Sconficcare un chiodo*.

CAVÀR UN DISSEGNO, V. *RECAVÀR*.

EH VIA, *CAVÈVE*, *Non ci pensate*, o piuttosto, *Animo, andatevene*.

CAVETE, *Levati di qui*; *Va via*.

NOL CAVARÌA UN RAGNO DAL MURO, *Non accozzerebbe tre pallottole in un catino o in un corno*; *Non saprebbe cavar un ragno da un buco*: dicesi di un da poco.

CAVARSE, *Soltrarsi*; *Andar via*.

CAVARZARÀN (colla z dolce) s. m. Che suona *Capo d'argine*, ed è propr. Colui che sotto la direzione d'un Ingegnere sopraintende agli uomini, che lavorano negli

Boerio.

argini dei fiumi. Egli ha sotto di sè un subalterno, che chiamasi *ARZARÀN*, V.

CAVASANGUE, s. m. *Barbiere*; *Chirurgo*, Persona che caccia sangue; *Flebotomo*.

Detto figur. ad uomo, *Segavene o Segaveni e Sanguisuga*. Persona che tiranneggia altrui per proprio vantaggio.

CAVASTIVALI, s. m. *Camerierino*, Piccolo arnese di legno, con cui si scalzano gli stivali della gamba senza il soccorso altrui. Dicesi ancora per uso, *Cavastivali*.

CAVASTOPE, s. m. *Becco corvino*, Uncinetto di ferro con cui da' Calafati si traggono le vecchie stoppe dai commenti d'un vascello.

CAVASTRAZZE, s. m. *Cavastracci o Cavastracchi e Tirastoppa*. Rampinello di fil di ferro ritorto a chiocciola, che s'usa per trarre lo stopacciolo dall'archibuso. V. *CARAGUOL DA CANON*.

CAVÀTA, V. *CAVÀDA*.

CAVATINA, s. f. *Cavatina*, T. Musicale noto.

CAVATINA, detto in T. fam. e fig. *Scappata*; *Scappatella*, Sortita o discorso ingegnoso.

CAVATINA, dicesi nel parlar fam. ancora per *Trovatello*, cioè *Invenzioncina*, Pretesto mendicato per uscire dall'imbarazzo. CAVAZZÀL, s. m. *Capezzale*; *Pimaccio o Piumaccio*. Specie di guanciale su cui si riposa il capo quando si giace.

CAVAZZÀL DEL CAMPO O CAVEAGNA, T. agr. *Capezzagine*; *Solco acquaio*, Solco maestro trasversale per confine ai seminati, e per ricevere le acque che quipdi trasmette per mezzo delle bochette al fosato.

CAVAZZÀL DEL FOSSO, T. Agr. *Ciglione della fossa*, Quel terreno rilevato sopra la fossa che sovrasta al campo.

AL CAVAZZÀL, *All'estremo della vita*; *All'agonia* — *REDURSE AL CAVAZZÀL*, *Ridursi al capezzale*, *in sull'estremo della vita*, *al chiuder degli occhi*, *al consitemini*; *al lumicino*, *al pollo pesto*, *all'olio santo*; *Giugnere alla sgocciolatura*, *Al finir della vita*.

METER I PENSIERI SOTO EL CAVAZZÀL, V. *PENSIER*.

CAVAZZALÈTO, s. m. Dim. di CAVAZZÀL, *Piccolo capezzale*.

CAVAZZÙA O REDÈSTOLA, s. f. T. de' nostri Uccellatori, detta sul Veronese *CIVERZACOLA*, e nel Friuli *GIARLA*, *Velia minore*. Uccello di passo, nominato da Linneo *Lanius Collurio*, che alla forma e colore quasi somiglia alla Passera, ma n'è un poco più grosso, ed ha il finimento superiore del becco adunco. È uccello ottimo a mangiare, principalmente in Settembre quando è grasso.

CAVÈA, s. f. T. agr. *Civèa o Civeo*, Arnese da contadini, di vimini, per uso di trainare ciò che loro fa bisogno per lo podere.

CAVEÀGNA, s. f. T. agr. V. CAVAZZÀL DEL CAMPO.

CAVEDÀL, s. m. Voce antica andata quasi in disuso, *Capitale*, La sorte principale, Fondo, e ancora Quella quantità di danari che pongono i mercanti sui traffici V. *CAPITÀL*.

CAVEDIN, s. m. T. delle saline, *Arca*. Sotto questo nome si comprendono tutte le piazze o recipienti in cui l'acqua si concoece per la salinazione.

E CAVEDINI, dicesi pure volgarmente i *Capezzoli delle poppe*.

CAVEDÒN, s. m. Voce agr. *Berga*, Quell'argine che si fa ne'campi, assai elevato per difenderli dalle inondazioni.

CAVEDÒN, s. m. T. Idrraulico de' nostri Ingegneri, usato pure nelle carte di pubblica amministrazione, ove scrivesi *Cavedone*; ed è Un sostegno di terra o a meglio dire Una specie d'*Argine traverso*, che attesta un fiume per impedirne il corso e divergerlo ad altra parte. Nel Vocabolario Ferrarese-Italiano, alla voce *Cavedon*, si dice *Chiusa* ed anche *Chiusura o Sostegno*.

CAVEELE, s. f. T. Agr. *Viginolo*, Spighe o baccelli separati dal grano, o biade battute dopo la prima trebbiatura. V. *PALÀR EL GRAN*.

CAVÈGIA, s. f. *Caviglia o Caviglio*, Caviechia di ferro di forma particolare.

CAVEGIE, T. Mar. *Pastieri o Castagnole*, Pezzi di legno della lunghezza di tre piedi, che si pongono lungo le coste del vascello per passarvi delle corde minute a tener saldi i pavesi.

Caviglia da impiombare, dicesi da' Marinari ad uno Strumento di ferro alquanto acuto, per aprire i cordoni delle corde che si vogliono impiombare. S'è di legno dicesi *BORÈLO*, V.

CAVEGIÀRA) s. f. *Capellatura o Capil-*
CAVEGIÈRA) *Capelliera e Capellamento*, Quantità di capelli, che una persona ha sulla testa. *Capillizio*, dicesi l'Aggregato di tutti i capelli.

CAVEGIERA INTRIGÀDA, *Cerfuglio*; *Cerfuglione*, Cioeca di capelli lunghi e disordinati. *Zàzzera*; *Zazzerone*; *Sparuciato*; *Sparpagliato*; *Intrigato*; *Scarmigliato*.

CAVÈLO (coll'e stretto al plur. CAVÈLI e CAVÈI, s. m. *Capello* — CAVÈLI, *Chioma*; *Crine*; *Crino*; *Capellatura*, *Treccia*. Tutti i capelli d'una testa — *TESTA DEL CAVÈLO*, *Testa del capello*, si chiama la parte da cui è stato tagliato e distaccato dalla testa; l'estremità opposta dicesi *Punta*.

CAVÈLI DAVANTI, *Capelli della nuca* — CAVÈLI DRO LA COPA, *Capelli della collottola o della cuticagna*.

CAVÈLI GROSSI, *Capelli ruvidi, aspri*.

CAVÈLI INANELÀI, *Capelli inanellati o Anelli*; *Anellotti*; *Anello de' capelli*.

CAVÈLI INTRIGÀI, *Capelli scarmigliati, scompigliati*; *rabbaruffati*, o *rabbuffati*, *attrecciati*, contrario di *Ravviati*.

CAVÈLI SPARPAGNÀI ZO DA O PER LE SPALÈ, *Tutti sparpagliati i capelli giù dalle spalle*.